

INFANZIA BENE COMUNE

ROMA 25-1-2012

Intervento di Barbara Bongini

Il mio intervento in qualità di componente del Coordinamento Infanzia di CGIL Fp, e in qualità di Educatrice di Asilo Nido di un piccolo Comune della Provincia di Livorno vuol tentare di essere un contributo alla discussione di questa mattina.

32 anni fa quando io vinsi il Concorso Pubblico a Tempo indeterminato / per una PA era un lustro inaugurare un asilo / e noi educatrici,così come le insegnanti della scuola dell'infanzia, eravamo viste come i fiori all'occhiello delle nostre Amministrazioni Anni prima infatti le lotte delle Donne e dei Sindacati avevano favorito il nascere delle scuole materne statali (era il 1968) e poi degli asili nido comunali (nel 1971)

due istituzioni che hanno 40 anni di esperienza

40 anni nei quali la CGIL è stata al fianco delle lavoratrici di questo settore / sostenendo, da sempre, che il servizio all'infanzia è un primo e fondamentale gradino all'educazione del futuro cittadino / e che le politiche ad esso rivolte sono un punto cruciale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

In questi 40 anni le politiche all'infanzia hanno visto momenti di maggiori sensibilità dai governi che si sono succeduti nel tempo e momenti come quelli più recenti che ha visto questo paese assistere a tagli pesantissimi alle politiche per la scuola, per l'infanzia e

per le famiglie ignorando completamente le direttive europee sul tema.

La Commissione Europea in una propria comunicazione (17/02/2011) sostiene infatti che : ” una crescita intelligente,sostenibile e inclusiva costituisce la base su cui sarà fondato il futuro dell'Europa” “ in tale contesto, l'educazione e la cura della prima infanzia (ECEC), costituisce la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente,dell'integrazione sociale,dello sviluppo personale e della successiva occupabilità”

AFFERMAZIONI CHE AVALLANO LE NOSTRE RAGIONI E CHE COME SINDACATO ABBIAMO SEMPRE SOSTENUTO.

In questo paese stiamo invece andando in una direzione ...PERICOLOSA...dove il sistema infanzia rischia il collasso, si sta sgretolando sotto le spinte del Privato troppo spesso non di qualità che mette a rischio il BENESSERE BAMBINO

Per tale ragione la Cgil rivendica la necessità di una GOVERNANCE PUBBLICA.

Come educatrice sono convinta, come il mio sindacato, che il lavoro con i bambini e con le loro famiglie, non può essere o diventare “pressapochismo pedagogico” ma alta professionalità.

I Servizi educativi all'infanzia, dal basso della loro posizione, possono arginare problemi sociali, ... prevenire disavanzi culturali ed essere un valido sostegno alla genitorialità,/ ma prima di tutto possono e devono contribuire a tutelare i diritti dei bambini

Il primo diritto per un bambino è poter accedere ad un servizio “PENSATO” per lui ... pensato in termini di spazi, di mq , di arredi, di aree verdi ... / pensato in termini di progetto pedagogico .

In questi 40 anni il lavoro delle educatrici e dei loro coordinamenti pedagogici, / hanno contribuito a formulare nuove ipotesi e teorie in merito alla nascita dell'identità del bambino. / Grazie a questo percorso di studio e analisi sul campo / i bambini/ da soggetti passivi su cui veniva esercitata l'azione educativa, sono visti oggi come soggetti attivi / sono diventati protagonisti del loro fare.

I bambini dei nostri asili ricevono sostegno /rassicurazione,verso le inevitabili “angosce” del crescere ... così , attraverso il piacere di agire, di giocare, e creare / esprimono il piacere di essere sé stessi ... il piacere di scoprire e conoscere il mondo che li circonda ... il piacere di diventare autonomi.

Potremo dire che Il bambino attraverso la libertà di agire impara a pensare ...

Il nido / le nostre scuole / in questi 40 anni, anche sulla scorta degli insegnamenti di G. Rodari, hanno aiutato i bambini a sviluppare il loro pensiero divergente .

James Heckam alle scuole di Reggio Emilia ha trovato la risposta alle sue visioni economiche, ha capito che ” per lo sviluppo umano non sono necessarie solo capacità cognitive, ma anche quelle umane, emozionali e relazionali”!

... e allora tutto questo non è un BENE COMUNE ? Non è investire sul futuro? Non è creare degli individui forti/ in grado di pensare / in una società dove invece si chiede solo omologazione?

Questo è il mio lavoro e questo è un bene comune !

La CGIL Certa di questi valori (propri di una coscienza di sinistra) da tempo con forza rivendica anche all'interno della propria piattaforma contrattuale / il fatto che gli educatori che lavorano con i bambini, devono avere competenze alte / adeguate a Titoli di studio Universitari / devono avere prospettive di crescita professionale attraverso percorsi formativi certificati che li dovranno accompagnare per tutto l'arco della loro vita lavorativa.

... e qui mi rivolgo anche al mio Assessore Regionale ,con cui mi congratulo per aver recepito le sollecitazioni da noi prodotte in merito alla revisione del nostro Regolamento Regionale e che ringrazio per aver preso come riferimento il su citato documento della Commissione Europea ,ma che invito a riflettere sul significato che gioca lo spazio, i cosiddetti mq pro-capite per bambino, ai fini di un progetto pedagogico che miri al benessere bambino.

Spero di aver dimostrato in questo mio breve intervento la qualità,la passione ,tipica di chi lavora con i bambini e di chi si spende quotidianamente per difendere i diritti dei lavoratori che operano in questo settore ... i diritti dei PROFESSIONISTI DELL'INFANZIA

mi permetto inoltre di ricordare / e concludo veramente / che lo Stato il nostro Stato italiano, ha il DOVERE di garantire prima di tutto il LAVORO così come L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE fin dalla più tenera età senza tagliare sul lavoro pubblico / criminalizzandolo / al sol fine di creare profitti per il privato.